

La notizia

di Ginevra

Anno VIII n. 3 Marzo 2015

www.saig-ginevra.ch



Carouge: anche la Città sarda ha il suo Monumento all'emigrazione italiana



L'ultimo weekend di Febbraio e precisamente il 28, centinaia di persone si sono ritrovate davanti Place de Sardaigne per assistere alla cerimonia ufficiale di inaugurazione del monumento di riconoscenza all'emigrazione italiana: una scultura di Jo Fontaine realizzata in marmo serpentino, intitolata Cosmos. Con questa inaugurazione, va a segno l'ennesima iniziativa della SAIG (Società delle Associazioni Italiane di Ginevra), tesa al riconoscimento dell'emigrazione italiana nel Cantone di Ginevra.

Segue a pag. 8 e 9

Doppia tornata elettorale per il rinnovo dei consigli comunali ed amministrativi



Il prossimo 19 aprile, si apriranno le urne per il rinnovo dei Consigli comunali dei 45 comuni del Cantone di Ginevra ed il primo turno per il rinnovo dei consigli amministrativi.

Sono numerosi i candidati di origine italiana, sparsi nel territorio ginevrino, impegnati in questa tornata elettorale.

Segue a pag. 18 e 19

Dopo 10 anni il prossimo 17 aprile si vota per eleggere i nuovi Com.It.Es



Il prossimo 17 Aprile si svolgeranno a Ginevra, così come in tutte le circoscrizioni consolari di tutto il mondo, le elezioni per il rinnovamento degli organi di rappresentanza degli italiani all'estero.

Segue a pag. 10

Un'opera di André Bucher a ricordare l'emigrazione italiana a Chêne-Bourg



La mattina del 14 marzo u.s. alle 11, il Consiglio Amministrativo di Chêne-Bourg, unitamente al Console Bertozzi ed ai presidenti della SAIG, hanno tolto il velo (la nostra bandiera italiana) al quarto monumento eretto per gli italiani nel Cantone di Ginevra.

Segue a pag. 14

La tradizione carnevalesca dei Corsi d'Italiano di Ginevra

Lo scorso 9 marzo presso la nuova sala delle feste di Chêne-Bourg in Place Favre si è svolto l'appuntamento annuale con il carnevale itinerante dei bambini dei Corsi di Lingue e Cultura Italiana del Consolato Generale d'Italia a Ginevra, dove hanno partecipato 120 alunni circa, e la maggior parte del Collegio dei Docenti, MAE E CAE.

Anche quest'anno, dunque, la SAIG, promotrice dell'evento, in collaborazione con l'Ufficio Scuola e il CAE, non si sono fatti sfuggire l'occasione



Segue a pagine 6

La notizia
di Ginevra

Editore: S.A.I.G.
10, Av. Ernest-Pictet
1203 Genève
Tel. + fax + 41 22 700 97 45

C.C.P. 65-753873-3
www.saig-ginevra.ch
info@saig-ginevra.ch

Direttore editoriale:

Carmelo Vaccaro
Natel: +41 (0) 78 865 35 00

Amministratore:

Giuseppe Chiararia
Natel: 079 417 36 31

Redattori e Collaboratori:
Menotti Bacci
Oliviero Bisacchi
Marica Mazzotti
Silvio Isabella
Antonio Scarlino

Organo uff. della S.A.I.G.

Collaboratori:

Remigia Grion
Dott. Francesco Artale
Foto: © Athon Lo Coco
Foto e video: © Riccado Galardi

Tiratura 3.000 copie
Distribuzione: Poste GE

10 numeri l'anno, escluso i mesi di luglio e agosto

Il valore di questa copia è di 2.00 frs.

Gli articoli impegnano solo la responsabilità degli autori.



Avec l'appui de la
Ville de Genève
(Département de la Cohésion
Sociale et de la solidarité)



www.carouge.ch



Comune di
Chêne Bourg
www.chene-bourg.ch



www.onex.ch



Une Ville pas Commune
www.vernier.ch



www.cliniqueoeil.ch

Cellulite : il parere dell'angiologo



La Cellulite, un problema costante nella donna, ad ogni età. Ma bisogna dire che con questa terminologia si indicano spesso diversi problemi che nulla hanno a che fare con questa definizione. Ci riferiamo alle gambe grosse, alla ritenzione idrica, alle adiposità localizzate e perfino alle varici. Cerchiamo di far chiarezza su questo argomento.

La definizione scientifica di cellulite indica una infiammazione del tessuto sottocutaneo, una patologia abbastanza grave e rarissima. Impariamo quindi ad usare la corretta definizione per ogni singola patologia.

Cominciamo subito dicendo che a livello degli arti inferiori, esistono tre tipi di circolazione: una arteriosa, la più importante, che porta il sangue ai tessuti, una venosa, non meno importante, che riporta il sangue ai polmoni per riossigenarlo e la terza, la meno conosciuta, che drena i liquidi dei tessuti sottocutanei, in maniera continua e costante.

Vediamo quali sono le reali patologie delle gambe, raccolte erroneamente sotto la definizione di cellulite.

Innanzitutto la forma delle gambe è ereditaria e difficilmente si può modificare, così come non si possono cambiare i genitori. Quindi voler definire "cellulitiche" gambe la cui silhouette non è propriamente sottile è un errore.

Esiste poi una patologia, assai frequente, legata ad un alterato drenaggio linfatico,

chiamata volgarmente ritenzione idrica, la cui definizione più corretta dovrebbe essere quella di linfostasi, ovvero ridotta funzione del sistema circolatorio linfatico. Le gambe sono gonfie, pesanti, stanche. Quale trattamento è consigliabile in questo caso? Sicuramente la dieta può aiutare, l'attività sportiva pura, i farmaci sicuramente no. L'attività lavorativa in piedi peggiora i disturbi, ma non sempre è possibile cambiare lavoro, allora, a volte è sufficiente muoversi un po' di più durante il giorno. Un trattamento molto efficace a questo proposito è stato introdotto da non molto in alcuni studi di angiologia. Si chiama **ICOONE**. Si tratta di un drenaggio meccanico eseguito da personale paramedico specializzato che sostituisce, chiaramente solo in parte, l'attività drenante del nostro sistema linfatico. E sufficiente una sola seduta a settimana a cicli di uno-due mesi per vedere migliorare in maniera significativa i propri disturbi.

Ma lo sbaglio più grosso che si possa fare è quello di definire cellulite le adiposità localizzate a livello dei fianchi o delle ginocchia che tanto infastidiscono le nostre donne. In questo caso il sistema linfatico non è interessato, se non in minima parte, ma soprattutto l'alimentazione è assolutamente irrilevante. Fare la dieta non fa che peggiorare le cose, accentuando spesso la sproporzione tra tronco e fianchi. L'unico trattamento possibile in questo caso è quello chirurgico, scegliendo magari quello più sicuro, meno invasivo e soprattutto quello definitivo.

Ci riferiamo alla **MICROLIPOSCULTURA** della quale parleremo il prossimo mese.

Dr. Francesco Artale
Angiologo e Chirurgo vascolare a Ginevra



Diagnostic et chirurgie ambulatoire

www.vein-clinic.ch

info@vein-clinic.ch

VEIN CLINIC



GENÈVE

Chemin Malombré, 5

1206 Genève

022 800 01 02

Tasse IMU-TARI-TASI- Obblighi fiscali in Italia e Svizzera - Successioni - eredità

Lo scorso 27 febbraio nei locali della SAIG, una sala colma all'inverosimile per la conferenza sulle diverse tematiche fiscali che toccano particolarmente la comunità italiana all'estero. Numerose persone hanno dovuto assistere ai lavori nel corridoio, in piedi. Anche se il Coordinatore della SAIG, Carmelo Vaccaro ha egregiamente organizzato la serata, non potevamo immaginare un così imponente afflusso di connazionali interessati.

Argomenti della serata, una volta di più l'IMU e le svariate imposte immobiliari in Italia e all'estero. Non poteva mancare una dettagliata informazione sulle pensioni versate dall'INPS ai cittadini italiani residenti all'estero.

Una tematica nuova per i presenti, la « successione e l'eredità ». Mariano Franzin, Presidente ITAL-UIL Svizzera ha avuto una volta di più il qua-



lificato, ma non facile compito di spiegare in forma chiara i problemi legati all'entrata in vigore il 1. gennaio 2015, del decreto-legge 28.marzo n. 47 che considera quale prima casa, una sola unità immobiliare, l'abitazione dei cittadini italiani iscritti all'AIRE e pensionati nei rispettivi paesi di residenza. Franzin ha precisato che sempre limitatamente ai pensionati, anche le altre imposte comunali, Tari e Tasi vengono applicate annualmente, in mi-

sura ridotta di due terzi. Il Presidente ha continuato ricordando che i beni posseduti in Italia, malgrado tassati legalmente sul posto, devono essere dichiarati anche nel paese di domicilio del proprietario.

La mini-amnistia attualmente ancora in vigore, permette all'interessato di autodenunciarsi, evitando di venire perseguito a ter-

mini di legge. Ciò per quanto si attiene a case, appartamenti, terreni, pensioni, conti bancari ecc. Autodenunciarsi vuol dire evitare conseguenze penali con multe consistenti e denunce. Per la prima volta è invitato ai lavori, l'avv. Claudio Realini che ha trattato i problemi legati alle successioni e lasciti testamentari, risvegliando vivo interesse tra i partecipanti, a loro volta sollecitati ad informarsi ogni qualvolta appare necessario.



Le specialiste in materia previdenziale e sempre a contatto con i connazionali presso l'ITAL UIL a Ginevra Costanza Resciniti e Lucia Vaccaro, hanno risposto qualificatamente alle questioni riguardanti la previdenza e sicurezza sociale, la campagna in corso sulla richiesta dei certificati di esistenza in vita e dei Red/Est per i pensionati INPS. Un grazie di cuore a tutti gli invitati per la loro disponibilità verso la SAIG e uno particolare a Costanza Resciniti e Lucia Vaccaro per il loro ottimo lavoro.



Istituto di Tutela e Assistenza ai Lavoratori
Rue J. Necker 15 - 1211 Ginevra - Tel. 022 738 69 44
e-mail: italuilge@bluewin.ch
ASSISTENZA E CONSULENZA



Il Patronato ITAL INFORMA, CONSIGLIA E AIUTA i cittadini italiani nel disbrigo GRATUITO di pratiche di pensioni italiane e svizzere, pratiche di infortunio, di cassa malattia, di Cassa Pensione, sulla disoccupazione e sulle questioni fiscali.

Nuovo orario di apertura al pubblico:

**Dal lunedì e giovedì dalle ore 08:30 - 13.00 - e dalle ore 14:00 - 17:00
Venerdì chiuso al pubblico**

Conferenza con gli oculisti italiani della Clinique de l'Oeil

Lo scorso Venerdì 13 marzo alle ore 20, presso la sede della SAIG, si è svolta una conferenza tenuta dai medici oculisti della Clinique de l'Oeil ed esattamente i dottori Giuseppe Carollo e Dino Loreto Grasso. E' stata una serata dedicata alla salute dell'occhio ed alle nuove tecniche di approccio verso le maggiori patologie che interessano il nostri occhi. Il Coordinatore della SAIG, Carmelo Vaccaro ha introdotto i due professionisti e ringraziato la Clinique de l'Oeil gradito partner e amico degli italiani a Ginevra. Accolti con grande entusiasmo dagli intervenuti la conferenza è entrata subito nel vivo. Il primo a prendere la parola è stato il dott. Carollo il quale si è soffermato sulle patologie tipiche dell'età ed esattamente la cataratta e la presbiopia.

La cataratta è un processo di progressiva perdita di trasparenza del cristallino. Oggi l'intervento di asportazione della cataratta è uno dei più eseguiti in tutto il mondo. L'intervento si svolge nella maggior



parte dei casi in anestesia topica, instillando gocce di collirio anestetico qualche minuto prima dell'intervento. L'intervento dura circa 15 minuti ed il recupero visivo è rapido tanto che, con i moderni impianti intraoculari, molte persone riducono o eliminano gli occhiali.

La presbiopia è una condizione fisiologica dell'apparato visivo che consiste nella difficoltà a vedere bene da vicino dopo i 40-45 anni. La correzione avviene con lenti oftalmiche positive o mediante l'utilizzo di lenti a contatto, generalmente di tipo multifocale. Recenti evoluzioni tecnico-mediche consentono l'uso di una chirurgia refrattiva e sono già in atto studi e prove di impianto di cristallini progressivi. Una tecnica molto recente permette di correggere la presbiopia e l'ipermetropia con l'utilizzo di radiofrequenze che, scaldando la cornea, eliminano le parti lese.

Il secondo intervento è stato quello del dott. Grasso il quale si è invece soffermato sulle problematiche legate al glaucoma ed alla degenerazione maculare senile. Il glaucoma è una malattia oculare dovuta ad un aumento della pressione all'interno dell'occhio ed è una delle più frequenti cause di cecità nel mondo. La terapia può essere medica o chirurgica, come l'intervento al laser o la



scleroplastica La degenerazione maculare senile, come dice il nome stesso interessa principalmente le persone sopra i 70 anni e causa deformazione e/o perdita della visione centrale, quindi è molto invalidante.

I due chirurghi hanno ricordato l'importanza della prevenzione, l'attenzione da dedicare alla propria salute e la necessità di uno stile di vita ed una dieta più attenta specialmente con l'avanzare dell'età.

Un piacevole rinfresco ha fatto da cornice ad una serata all'insegna della medicina e della prevenzione. La SAIG ha sempre a cuore i temi della salute e non rinuncia ad informare e fare "cultura" anche in questo importante ambito. Visto il discreto successo, il filone delle conferenze sulla salute continua, parola di SAIG.

L'avanzata degli happy hours dell'Ass. Quelli dell'aperitivo italiano

Continua senza sosta la crescita di consensi e presenze agli happy hours firmati "Made in Italy" a Ginevra. Raoul Derito e il Comitato di "Quelli dell'aperitivo Italiano" hanno trovato la formula di successo di questa usanza tutta italiana che sta ormai diventando un appuntamento fisso per la fascia giovane e "meno" giovane della comunità italiana a Ginevra. Pochi gli ingredienti ma vincenti. Un piccolo contributo all'ingresso consente di avere tutto il cibo preparato ed offerto dal locale di turno, poi un drink, un forte sconto sul secondo drink, musica, un buon gruppo organizzato ed il gioco è fatto. Lo scorso 18 febbraio La notizia di Ginevra (sempre invitata) ha partecipato all'aperitivo di "Quelli dell'Aperi-



tivo Italiano" al ristorante/pizzeria Vapiano di Ginevra. In quella occasione un nostro corrispondente è stato invitato ad assistere ad una *masterclass* sulla preparazione della pizza e sulla nascita/crescita di questo nuovo brand europeo. Vapiano è un concetto "italiano" sviluppato nel 2002 ad Amburgo in

Germania che oggi conta più di 150 locali in tutto il mondo e che registra ancora una forte espansione su tutti i cinque continenti. Tutto nasce da un proverbio Italiano "*chi va piano va sano e va lontano*" trasformato successivamente in una vera e propria filosofia commerciale di questo marchio tedesco. I prodotti, i processi di produzione ed i concetti che ispirano questo brand sono tutti italiani ed il prodotto finito è di altissima qualità. Il nuovo ristorante di Ginevra, collocato in piena Place BelAir ha un impatto decisamente suggestivo per la rifinitura e gli arredi.

Il servizio è efficiente e gestito elettronicamente tramite un badge



Segue pag. 5

consegnato all'ingresso. Alla fine di tutto, come sempre è la qualità del cibo a dover parlare e Vapiano continua a distinguersi per la bellezza, qualità e bontà dei suoi piatti e delle sue pizze.

L'aperitivo italiano a Vapiano è stato un successo. Un piccolo contest sulla preparazione dei cocktails ha fatto da richiamo e l'accoppiata Vapiano/Quelli dell'Aperitivo italiano ha fatto Strike.

Altro giro, altra corsa e la sera del 4 marzo l'aperitivo Italiano si è spostato a Carouge al Civico39 per l'Aperovespa. All'entrata del locale, ben parcheggiate sono state posizionate ad accogliere gli invitati 3 vespe Piaggio da museo che facevano già presagire il tema della serata. La vespa Piaggio è un po' il simbolo della nostra bella



ed operosa Italia ed il successo ottenuto da questo ciclomotore in tutto il mondo ne sono la testimonianza. La calca all'ingresso è invece il marchio di fabbrica dell'evento di Raoul Derito & Co.

La notizia di Ginevra, invitata e sempre presente in lista, ha potuto apprezzare l'ennesimo successo di

questo appuntamento fisso con l'happy hour tutto italiano. Finger food di altissimo profilo, pasta, pizza e ottimi cocktail hanno fatto schizzare in alto il gradimento per questo evento al 39 di Ancienne a Carouge. La musica (anch'essa tutta italiana) ha accompagnato la serata in questo delizioso locale che è riuscito ad ospitare quasi 200 italiani.

Le due realtà italiane, la SAIG e "Quelli dell'Aperitivo", gioiscono di questa proficua collaborazione. In maniera eloquente, questa associazione ha portato una ventata di nuova italianità a Ginevra ed ha condito di freschezza un'altra festa targata "Bel Paese". Ben fatto ed alla prossima serata con quelli dell'Aperitivo Italiano ed i suoi organizzatori.

Il trionfo de "La Nuova Generazione" a Ginevra

Ecco un altro binomio di successo che torna a far parlare (bene) ed a far pensare. SAIG ed Arte ormai vanno braccetto e tutto a vantaggio degli italiani a Ginevra che possono godere di eventi culturali con la "C" maiuscola. Gli sforzi della SAIG e di Carmelo Vaccaro hanno portato in scena l'arte della recitazione ancora una volta e quella dello scorso 7 marzo è stata una serata quasi perfetta: pienone, buona organizzazione, bella rappresentazione, soddisfazione generale e consensi.

E così, anche quest'anno, al teatro della Ecole Henry-Dunant di Ginevra, si è tenuta l'annuale rappresentazione teatrale della compagnia "La nuova generazione di Basilea" con una nuova commedia dal titolo: Emigranti non si nasce, si diventa tratta da una sceneggiatura di Lucio Croce e per la regia di Maurizio Ciaramella.

Pasquale e Carmela sono i genitori di una famiglia napoletana emigrata nella svizzera tedesca degli anni 60. Il costante confronto/scontro generazionale dentro una realtà di emigrazione è il tema. Fanno da sfondo episodi e spunti tipici del tempo e la parola "integrazione" (più volte ripetuta sul palco) fa pensare e fa sorridere (a



denti stretti). Buoni i tempi e la prova d'attore che sembrano ben funzionare anche con le nuove leve e gli esordi. Grazie a loro ed tutta la compagnia abbiamo letteralmente viaggiato nel tempo e ricordato le difficoltà, le violenze, le umiliazioni subite ma anche il calore e la determinazione di chi non ha voluto mollare pur di dare un futuro ai propri figli.

Dentro questa commedia all'italiana c'è tutto, il dramma, l'amore, la fatica, la paura ma anche la speranza. E poi, da buona commedia napoletana c'è lei: "la pernacchia". Grazie ad una buona scrittura ed alla abilità degli attori ed agli spunti comici, in questa storia si ride, poi si riflette e

poi si ride ancora. La napoletanità, il campanilismo, l'ostinazione a rimanere nel passato, i rancori e poi la resa sono tutti ingredienti che fanno di questa sceneggiatura un racconto vincente. Alla fine il buon senso prevale e l'amore trionfa. Sono belli gli spunti, si percepiscono le contaminazioni ma rimane l'originalità del racconto ed il risultato finale sono state le scroscianti risate ed i fragorosi applausi. Buona la regia e la prova artistica di Mau-

rizio Ciaramella che si conferma pigmalione e personaggio di punta della compagnia. Fa piacere anche vedere e vivere la passione di questo gruppo che da tanti anni (27 ci fanno sapere) porta avanti a fatica un progetto artistico così interessante.

I ringraziamenti finali ed una velata esortazione a contribuire spontaneamente per tenere vivo questo genere di iniziative sono stati gli interventi finali. Poi, tutti insieme alla SAIG dove ad aspettare la compagnia e gli amici rimasti sino tardi c'era una cena già pronta e del buon vino (efficienza siculo-svizzera). Ancora quattro risate insieme e poi i saluti. Speriamo in un "arrivederci".

C.C.

La tradizione carnevalesca dei Corsi d'Italiano di Ginevra



di festeggiare anche i più piccoli, confermando il loro impegno a 360° in favore delle famiglie italiane a Ginevra. Come è noto, la SAIG, propone questa festa di carnevale itinerante ogni anno in un comune diverso del Cantone di Ginevra. Siamo già al quarto anno e questo è ormai uno degli eventi più attesi da parte delle famiglie italiane a Ginevra per i loro piccoli.

Come da protocollo, Carmelo Vaccaro ha generosamente introdotto l'evento presentando e ringraziando le autori-

tà intervenute e ricordando l'impegno profuso degli organizzatori per i bambini della comunità italiana a Ginevra.

Erano presenti, tra gli altri, il sindaco di Chêne-Bourg sig.ra Beatriz de Candolle, il Console Generale d'Italia a Ginevra, Andrea Bertozzi, il dirigente Scuola, Damiano De Paola e il Vice presidente del Ente gestore CAE, Virginia Cremonese.

È stata una festa, una vera festa di carnevale! I bambini accorsi alla sala comunale di Chêne-Bourg si sono esibiti in poesie, canti individuali e di gruppo riempiendo di orgoglio le loro famiglie e gli insegnanti. La scaletta sapientemente preparata dalle insegnanti dell'ufficio scuola e le esibizioni di tutti i piccoli hanno fatto apprezzare il grande lavoro che questo corpo docente ed i suoi dirigenti hanno

fatto e fanno per i nostri bambini. La sfilata conclusiva delle maschere ha impressionato per la bellezza dei vestiti soprattutto pensando che alcuni di essi erano artigianalmente preparati in casa.

Un piacevole rinfresco ed il ballo sfrenato dei bambini hanno chiuso il sipario dell'evento.

La SAIG, ringrazia il Comune di Chêne-Bourg e il suo sindaco Beatriz de Candolle per la disponibilità evidenziata verso la SAIG e le sue attività.



Cambio di programma all'ultimo corso della SAIG: la Toscana al posto del Trentino

Continua senza sosta e con discreto successo l'appuntamento bisettimanale con i corsi di cucina firmati SAIG. Stavolta lo Chef Francesca Cannone ha proposto un altro piatto della tradizione italiana e marinaiasca. La "fregola risottata ai frutti di mare".

Torna con vigore ed alle luci della ribalta la cucina tipica Sarda ed i profumi di una terra che continua ad essere un punto di riferimento della nostra dieta mediterranea. La fregola è una pasta secca simile al *couscous* fatta prevalentemente a Cagliari, a Oristano e nel Campidano. La semola di grano duro viene lavorata a mano per sfregamento (da qui il nome "fregola") fino ad ottenere delle piccole sfere irregolari; il sapore è caratteristico ed è dovuto alla naturale essiccazione e tostatura della pasta.

Un piatto per soli addetti ai lavori, verrebbe da dire. La preparazione di



questa ricetta non è certo accessibile al neofita e le abili mani di Chef Cannone chiariscono una volta per tutte che l'alta cucina non è un gioco da ragazzi.

Le persone accorse ad assistere alla preparazione (e degustazione) della ricetta sono state anche di grande aiuto. Difatti, la squadra di corsisti è in grado di seguire lo chef e in pochi minuti diventano tutti abili collaboratori per la realizzazione del piatto. Gli ingredienti parlano da soli: Fre-

gola, cozze, vongole, seppioline e pomodoro, impreziosite da aglio, prezzemolo, olio extravergine, un po' di vino bianco sale pepe e peperoncino. Non ci sarebbe altro da aggiungere se non che è facile a dirsi ma non a farsi.

Tutti i presenti sono rimasti affascinati dalla complessità ma ancor di più dal sapore travolgente delle fregole ai frutti di mare. Tanti appunti e tante foto ma soprattutto

tanta attesa per la prima forchettata. Niente da dire emozioni al palato e nuove conferme dal corso di cucina SAIG che si conferma un appuntamento sempre ben riuscito e di alto spessore culinario.

E' stata una piacevole serata, all'insegna della buona cucina e del buon vino in compagnia di amici e del buon umore. Grazie allo chef Francesca Cannone e come sempre grazie alla SAIG.

C. C.

Carla Licciardello, L'italiana dell'altra Italia

Carla Licciardello nasce a Catania nel 1985. Dopo essersi laureata all'Università di Torino in Relazioni Internazionali e Tutela dei Diritti Umani, nel 2009 si trasferisce a Ginevra. Incomincia uno stage di tre mesi alla Rappresentanza Permanente presso le Organizzazioni Internazionali nell'ambito del settore Affari Umanitari. Successivamente, nel 2010 incomincia a lavorare come stagista presso The United Nations Office for Disaster Risk Reduction, agenzia delle Nazioni

Unite che ha lo scopo di creare un piano globale per la riduzione dei rischi da disastro. Dal 2011 fino ad oggi, lavora presso l'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni come responsabile del programma sulla protezione dei minori su internet.

Quale è la tua percezione delle Nazioni Unite, del suo ruolo internazionale e perché hai scelto Ginevra?

Avendo frequentato un anno all'università di Denver negli Stati Uniti, paese che accoglie culture, lingue, tradizioni e costumi di tutto il mondo, ho maturato la mia voglia, quasi come una necessità, di essere inserita in un ambiente internazionale, ma al tempo stesso in un contesto che mi potesse ricordare la mia amata terra. L'ONU come altre istituzioni politiche di Global Governance, ha sempre rappresentato una realtà dove è necessario rispettare i poteri delle sovranità statali; il mondo oggi ha bisogno di ampliare i suoi canali di partecipazione e responsabilità a livello di istituzioni, governi, ed inoltre necessità di una cittadinanza attiva globale che non resti confinata negli ambiti nazionali.

La fraternità suggerisce un progetto di unità nella distinzione, l'idea cioè di un'autorità mondiale a carattere pluralistico. La Svizzera e per essa Ginevra ha sempre rappresentato questo senso di unione e soprattutto di umanità offrendo un ambiente stimolante vivace e multiculturale, trovando così a mio parere, un'affinità con l'indole di comunione e fratellanza tipico di noi siciliani.



Quale era il tuo progetto di vita?

Qualche sogno spuntava nei miei pensieri ma non avevo mai voluto approfondirlo per evitare successive delusioni.

Poi, un giorno, mentre studiavo in biblioteca a Torino, un mio carissimo amico mi comunicò l'annuncio del concorso indetto dal ministero degli affari esteri per giovani laureandi che avessero voluto fare un'esperienza lavorativa all'estero presso le Rappresentanze Permanenti, Consolati e ambasciate in tutto il mondo. Pur consapevole delle difficoltà che tale bando presentasse, tale era il numero di domande e il numero limitato di posti, con molta fiducia inviai la mia candidatura; già sognavo quel mondo diplomatico dove, per magia, il realismo della teoria di Schelling si applicava per affrontare questioni diplomatiche o militari in modo strategico con una razionalità strumentale.

Una mattina di febbraio mentre mi accingevo a sostenere l'esame di diritto internazionale trovai una lettera che mi comunicava la vincita del concorso.

er un momento vidi la mia vita passata scorrere in un battibaleno profumata dagli odori della mia Sicilia in un contesto di affetti e studi; l'emozione incredibile ebbe un duplice effetto in quanto se da un lato mi resi subito conto dell'importanza del risultato, dall'altro mi sorsero molti dubbi sulla capacità di affrontare un lavoro di così grande responsabilità.

Mi sentii come una bambina che sotto l'albero di Natale trova il regalo più desiderato e nello stesso momento però realizza non solo il problema dell'imminente trasferimento a Ginevra ma soprattutto il ritardo nel presentarmi all'esame di diritto internazionale. Accantonai quindi il problema del trasferimento per quello più immediato dell'esame da superare: tutto in una volta non si può affrontare... così l'immediato fu superato e ciò mi diede l'altra grande gioia di quel giorno. Mi sentivo come su una nuvoletta rosa oscillante

verso altissime mete. Che bella e unica sensazione!

Raccontaci i primi giorni a Ginevra, quali erano le tue aspettative?

Nel maggio successivo mi trasferì a Ginevra: ancora ricordo il primo giorno: presi il treno accompagnata da mio padre a Torino e durante il viaggio fu tutto un susseguirsi di ipotesi; arrivata alla Gare Cornavin mi diressi al centro informazioni e mi spostai dopo vicino al mio futuro posto di lavoro: volevo vedere le Nazioni Unite. Appena arrivata nella piazza della famosa "Sedia" mi sentii cittadina del mondo: mi trovavo nella culla e patria dei diritti umani. Toccavo il cielo con un dito e forse quella sensazione fu quella che più mi diede la consapevolezza e l'orgoglio dei miei sforzi per arrivare a quel punto. Giunsi quindi alla rappresentanza Italiana e qui solo il vedere la mia bandiera sventolare fiera ed imponente avendo sullo sfondo l'enorme Lac Lemán e il monte Bianco mi fece sentire a casa, fiera di essere io la rappresentante della mia Sicilia in terra straniera. È stato il momento più intenso e commovente che porterò per sempre nel mio cuore, patrimonio unico e tutto da tenere custodito come dono irripetibile. Chissà quanti altri momenti custodirò nella mia vita.

Ringraziamo Carla Licciardello, la nostra Italiana dell'altra Italia, ennesima ambasciatrice dell'italianità nel mondo, ennesima professionista partorita dalla Sicilia e trapiantata a Ginevra, un altro esempio di eccellenza della nostra cultura nel mondo.

Carouge: anche la Città sarda ha il suo Monumento all'emigrazione italiana

Alla cerimonia erano presenti: Carmelo Vaccaro, Coordinatore della SAIG, Stéphanie Lammar, Sindaco di Carouge, Andrea Bertozzi, Console Generale d'Italia a Ginevra, Nicolas Walder e Jeannine de Haller, Consiglieri Amministrativi della Città di Carouge, l'Onorevole Gianni Farina, Presidente del Gruppo Interparlamentare di Amicizia Italo-Svizzera e Sonja Molinari, Presidente del Consiglio Comunale di Carouge.

Come ricordato da Carmelo Vaccaro, per molti italiani del cantone di Ginevra, la città di Carouge viene considerata come una "Little Italy" americana. Ciò è dovuto, probabilmente, non solo all'atmosfera ed alla sua particolare architettura ma alla stessa popolazione di Carouge. Gli abitanti di questa città hanno accolto i primi italiani arrivati, li hanno ospitati come avrebbe fatto una famiglia con un parente lontano ed hanno condiviso con loro la crescita di questo paese. Ne è passata di acqua sotto i ponti da quando da povero sobborgo di operai italiani migranti si è trasformato in "salotto buono" della Ginevra di oggi. Carouge deve molto di tutto questo proprio a loro.

La Cerimonia è proseguita con la lettura di alcune testimonianze degli emigrati da parte di tre ragazzi dei corsi di italiano. Gli italiani emigrati usavano i dialetti, ma nel momento dello scrivere ricorrevano al loro "poco" italiano. Gli errori, le sgrammaticature e il ricorso a parole dialettali sono già da soli una prova del dramma dell'emigrazione forzata delle classi più povere. Nonostante la loro difficoltà a scrivere in italiano, le lettere degli emigrati riescono a comunicare pezzi di storie individuali con grande espressività. Pensieri come: *"noi Italiani qua in Svizzera non siamo ben accettati e cercano in tutti i modi di mandarci via e speriamo anche noi di venire presto nella nostra bella terra. Per noi qua la vita è sempre la solita ma non ci lamentiamo perché sicuramente in altre parti ci saranno emigranti trattati peggio di noi"*, oppure: *"sono emigrato in Svizzera da circa 2 mesi, ma sfortunatamente, dopo un mese di lavoro si è incendiato un motore, causandomi bruciature in tutto il corpo, rendendomi quasi cieco e con il corpo*



devastato da cicatrici." Semplici pensieri che esprimono le difficoltà e frustrazioni di giovani italiani che al tempo lasciavano il loro paese per trovare lavoro e cambiare vita.

Anche Stéphanie Lammar ha evidenziato come Carouge metta gran parte delle sue radici anche al di là delle Alpi. Chi, difatti, conosce un po' la storia del comune percepisce i legami transalpini della città. Per tanto tempo infatti Carouge è stata parte del Regno di Sardegna e grazie al contributo di architetti italiani di Torino, ha ottenuto un'architettura mediterranea unica nel suo contesto.

Inoltre, bisogna rilevare che al tempo, il 26% della popolazione di Carouge era originaria delle regioni del Regno Sabauda. Questo ha comportato l'arricchimento della città in termini di apertura, diversità e tolleranza, rendendo così oggi Carouge una Città cosmopolita.

Rendere omaggio al popolo italiano è dunque un modo per parlare della storia stessa di Carouge. Alla fine della Seconda Guerra Mondiale l'immigrazione italiana è stato il fenomeno migratorio più importante registrato in territorio Svizzero. In circa 12 anni, gli italiani hanno costruito la loro vita e poco per volta, con incredibile armonia e senza alcuna difficoltà, il fatidico "chez nous" è diventato anche per loro "chez eux". Popolo di lavoratori onesti che arrivati con le loro valigie piene di sole del mediterraneo o del Piemonte, portarono la loro voglia di vivere e il loro dinamismo. Tutto ciò ha permesso alla Svizzera di divenire una realtà economica in pieno regime.

Nonostante le forti critiche all'immigrazione, oggi è importante sottolineare l'esemplarità del popolo italiano, che senza mai rinnegare la sua cultura né le sue radici, ha talmente contribuito alla costruzione di questo paese che oggi ne è diventata parte integrante. Ed è per questo che Carouge è fiera di ospitare questo monumento, omaggio meritato e necessario. Questa scultura, fatta da Jo Fontaine, artista ginevrino, presenta in superficie delle linee falsamente concentriche tracciate dagli attrezzi dello scultore che ci rinviano ad un tipo di cartografia immaginaria del cosmo, alle traiettorie di pianeti intorno ad un punto che non è proprio al centro. Il Cosmos ci ricorda l'idea di abolizione delle frontiere, simbolo ideale per rendere omaggio agli immigrati italiani.

Ma torniamo alla celebrazione. Il Presidente del Consiglio, la Signora Molinari inizia il suo discorso con la

Segue →





famosa citazione di Max Frisch "Volevamo braccia, sono arrivati uomini". Questa frase ci riporta indietro nel tempo in quegli anni 50-80 ricordati come "le 30 annate gloriose". E' l'epoca dei grandi cantieri e di una crescita economica senza limiti. Per gli italiani emigrare significava da una parte "lavoro", la speranza di una vita migliore, ma dall'altra abbandono della famiglia, dei luoghi della infanzia, delle proprie tradizioni e delle profonde radici culturali. Significava anche una nuova vita in un paese non tanto lontano geograficamente, ma dove usi e costumi erano diversi, e adattarsi richiedeva flessibilità, forza e coraggio. Frisch nella sua citazione a "Les Attentes", ricorda: *"da questa parte della frontiera l'unico obiettivo era ricercare manodopera mettendo da parte i sentimenti e le sensazioni che gli emigrati sentivano nel lasciare la propria terra e quindi trascurando l'aspetto umanitario"*.

Sono stati anni difficili e densi di forti pregiudizi raccontati anche dal mondo del cinema con i film "Pane e Cioccolata" di Brusati, uscito nel 1972, e "I Fabbricavizzeri" di Rolf Lyssy, uscito nel 1978, dimostrando quanto il problema fosse sentito tanto che quest'ultimo, fino al 1997, deteneva il primato del film più visto in Svizzera.



A tal proposito, il Presidente ha offerto ai presenti un aneddoto personale avvenuto agli inizi degli anni 60 a Zurigo. Durante la ricerca di soggiorno del giovane padre, nonostante al tempo i problemi dell'alloggio non erano quelli di oggi, si ritrovò nella ricerca in serie difficoltà. L'essere italiano faceva presagire schiamazzi, rumori, odori di cucina speziata, serate in discoteca e chissà che altro. Allora, il ragazzo demoralizzato decise di travestirsi da militare svizzero riuscendo così a trovare un appartamento in tempi brevissimi.

Questo aneddoto richiama la nostra attenzione a quali e quante siano state le discriminazioni e le difficoltà subite al tempo dagli emigrati

italiani ma anche al segno lasciato dai nostri connazionali ed al contributo offerto in eredità ai nostri figli.

Il dolore di ieri è diventato il benessere di oggi e, grazie al cielo ed agli italiani di Carouge, la speranza di domani.

Mons. Massimo De Gregori, prelado presso la Nunziatura della Santa Sede a Ginevra, ha officiato e benedetto il monumento offrendo l'ultimo ma autorevole contributo al nuovo simbolo dell'italianità a Carouge.

L'evento si è concluso con un aperitivo cortesemente offerto dalla giunta comunale di Carouge.

C. L.



GALARDI MEDIA NETWORK

professionisti di fiducia per Te e la tua azienda

Riprese Video aeree con Drone
Servizi Foto e Video per eventi
Reti Wi-Fi pubbliche e private
Reti LAN e Telecomunicazioni
Assistenza PC-Mac & Iphone
Installazioni TV - SAT - IPCAM
Siti Internet e domini Web
Live Streaming e WebTV

WWW.GALARDI.CH
GALARDI MEDIA NETWORK

Contattaci al

076 776 82 23

riccardo@galardi.ch

Il prossimo 17 Aprile si svolgeranno a Ginevra, così come in tutte le circoscrizioni consolari di tutto il mondo, le elezioni per il rinnovamento degli organi di rappresentanza degli italiani all'estero.

Dopo 10 anni di attività, e una serie infinita di rinvii, finalmente la elezioni dei Comitati degli Italiani all'Estero, conosciuti anche con l'acronimo Com.It.Es, diventano realtà. Per questo appuntamento, a Ginevra, ma anche in altre realtà consolari, si è deciso di presentare una lista unica, civica, "**Democrazia Rinnovamento Partecipazione**", composta dalle realtà associative (sia delle vecchia quanto della nuova emigrazione), ma anche da singole persone, presenti ed operanti nel territorio ginevrino.

L'idea di creare una lista civica, che per alcuni potrebbe suonare come mancanza di democrazia, è nata dalla

semplice constatazione che dopo anni di continui rinvii, che ne hanno indebolito l'autorevolezza e l'operatività, i Com.It.Es arrivano a questo appuntamento con non pochi problemi uno su tutti la loro riconoscibilità come punto di riferimento per la comunità. Non possiamo non ricordare, ad esempio, che una cospicua parte dei nostri concittadini, soprattutto della nuova emigrazione, non sono a conoscenza di questa istituzione né della loro funzione.

I promotori della lista si sono resi conto che questi problemi non potevano essere risolti se non attraverso una cooperazione allargata tra i diversi attori che giornalmente operano nella comunità italiana. Solo in questo modo si sarebbe trovata la forza, l'energia e la coesione che potesse garantire quell'impegno e lavoro costante necessario per rilanciarne l'attività'.

Queste elezioni presentano anche un ulteriore grado di difficoltà dato dal cambiamento intervenuto nel processo di partecipazione. Nello scorso autunno il Parlamento Italiano ha approvato una modifica alla Legge n.286 del 2003 prevedendo l'iscrizione ad un albo degli elettori. Da queste elezioni dei Com.It.Es in poi, e molto probabilmente lo stesso metodo verrà utilizzato anche per le elezioni politiche, per poter esercitare il proprio diritto di voto non basta più essere iscritto nelle liste AIRE ma è necessario fare esplicita richiesta, al proprio Consolato, di iscrizione nelle liste elettorali entro e non oltre il 30 giorni antecedente le votazioni.

Tra i quindici candidati, tutti quanti animati da uno spirito di servizio verso la comunità, anche diversi giovani che non aspettano altro che il nostro sostegno per affrontare il duro lavoro e le sfide future che li attendono.

	lista civica per il Comites di Ginevra DEMOCRAZIA RINNOVAMENTO PARTECIPAZIONE		Nicolò Fenu , nato a La Spezia, architetto e membro del comitato direttivo del circolo PD di Ginevra.
	Ilaria Di Resta , nata a La Spezia, laurea in Scienze Biologiche, <i>socia fondatrice dell'ass. "Quelli dell'Aperitivo Italiano"</i> .		Oreste Foppiani , Professore di Storia e Politica Internazionale alla Webster University di Ginevra. Presentato dalla SAIG
	Rosalba Mele , nata a Cava dei Tirreni, laurea in Economia & Commercio, consulente Marketing, socia fondatrice dell'ass. " <i>Quelli dell'Aperitivo Italiano</i> ".		Manlio Fratolocchi , nato a Roma, Presidente EISA Ginevra
	Cristina Tango , nata a Torino, Laurea e Dottorato in Lettere & Filosofia, esperta di comunicazione, dal 2012 Presidente del Comité PSVG.		Bruno Labriola , 49 anni nato a Ginevra. CFC in meccanica di precisione e lavora presso lo Stato di Ginevra. Presentato dalla SAIG
	Cannone Felice , nato a Bari 54 anni, Diplomato Scuola Alberghiera Management CFC Bancaire, procuratore finanziario all'UBS. Presentato dalla SAIG		Eduardo Missoni , medico, prof. di Salute Globale e Sviluppo. Università Bicocca e Bocconi di Milano, presidente di <i>Indaba-Network</i> , il network for social.
	Alessio Caprari , nato a Genova, laurea in Scienze Economiche, Resp. Logistica, coordinatore del Circolo di " <i>Libertà e Giustizia</i> ", animatore di " <i>RadioPizza</i> ".		Alfiero Nicolini , nato a Cesenatico, pensionato, presidente del Circolo PD di Ginevra, Presidente della sezione ANPI di Ginevra.
	Cristian Cini , 46 anni, nato a Ginevra, docente di economia in un istituto tecnico commerciale, membro del comitato del PD di Ginevra.		Andrea Pappalardo , avvocato a Ginevra. nella sua "precedente vita italiana e in svizzera" sempre pronto alla gestione della cosa pubblica in attività sociali.
	Bernardino Fantini , nato a Nepi, laurea in Biologia, Pprofessore onorario di storia della medicina e della sanità presso l'Università di Ginevra.		Antonio Scarlino , 68 anni, nato a Matino (LE). Assistente Ospedaliero, Fondatore e Presidente dell'Ass. Regionale Pugliese, Associazione membro della SAIG

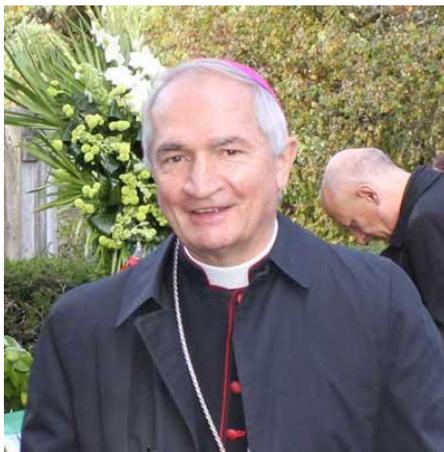
Intervista a S.E. Nunzio Apostolico, l'Arcivescovo Silvano M. Tomasi

La SAIG ha incontrato S.E. l'Arcivescovo Silvano Maria Tomasi (Casoni di Mussolente, 12 ottobre 1940) Nunzio Apostolico, Osservatore permanente della Santa Sede presso le Nazioni Unite a Ginevra, e ci siamo lasciati andare ad una serie di riflessioni spaziando dalle nuove minacce di violenza fondamentalista di matrice islamica sino ad arrivare ai recenti cambiamenti interni alla Chiesa Cattolica ispirati da Papa Francesco.

L'assetto Geopolitico del mondo è in continua mutazione. Il Medio Oriente ed il continente Africano sono teatro di una delle più atroci e vigliacche carneficine di cristiani e popolazioni inermi compiute in nome di Dio.

Come vede lei, l'acuirsi di questa spirale di violenza verso la comunità cristiana? Come spiegare le reali origini di quest'odio e cosa fa la diplomazia Vaticana e delle Nazioni Unite per comprendere e arginare il fenomeno?

Nel Medio Oriente è in corso un genocidio, la volontà di eliminare delle comunità, da millenni radicate nel territorio, solo perché hanno una fede religiosa diversa dal così detto Stato Islamico. I cristiani sono le vittime più numerose del fanatismo dei terroristi dell'ISIS, ma sciiti, yazidi ed altri sono sotto attacco se non si sottomettono convertendosi, pagando delle tasse speciali e accettando di essere cittadini di seconda classe o se non scelgono la strada dell'esilio. Ragazze e donne cristiane strapate alle famiglie e vendute al mercato per pochi dollari, uomini sgozzati perché fedeli a Cristo, interi villaggi saccheggiate con gli abitanti cristiani costretti a fuggire e sopravvivere in campi di rifugiati tra stenti incredibili: sono tutte violazioni dei diritti umani più fondamentali dei cristiani del Medio Oriente e la violenza continua con nuove esecuzioni, sequestri, torture. La comunità internazionale reagisce in maniera poco efficace dati gli interessi contrastanti delle grandi potenze e degli stessi Paesi arabi della regione. Magari in futuro ci si batterà il petto per aver fallito ancora una volta a fermare un terribile genocidio, una tragedia che pur è sotto gli occhi di tutti. Alla radice di questi comportamenti barbarici c'è la volontà di costruire uno Stato Islamico puro, una lettura parziale e partigiana del Corano, l'ambizione di prendere potere, un miscuglio di ragioni che convergono a sostenere un clima di terrore e barbarie. Davanti a tanta sofferenza la voce di Papa Francesco continua da tempo a richiamare alla ragione, al



dialogo, alla necessità di fermare la mano omicide dell'aggressore. La diplomazia della Santa Sede segue le direttive del Papa come voce della coscienza e del bene comune. Nel Consiglio dei Diritti Umani ed in incontri informali alle Nazioni Unite a Ginevra cerchiamo di sensibilizzare gli Stati a darsi conto della situazione insostenibile dei cristiani nel Medio Oriente, dell'aiuto umanitario di cui hanno bisogno, del diritto di ritornare alle loro case e proprietà come cittadini con gli stessi diritti e doveri. Qui ci imbattiamo in un problema strutturale. La mancanza di separazione tra religione e stato rende la vita molto difficile per i cittadini di fede religiosa diversa della maggioranza che si trovano in una situazione di continua discriminazione per impiego, partecipazione politica, vita sociale. Mi pare che ci sono due momenti su cui dialogare con i Paesi e le personalità del mondo islamico: l'urgenza di mettere fine alla violenza e un progressivo cammino verso l'uguaglianza di tutti i cittadini davanti allo Stato. Intanto non lasciamo mancare la nostra solidarietà ai cristiani che coraggiosamente testimoniano la loro fede e la loro dignità umana.

Come pensa debba essere orientato l'impegno cristiano umanitario nel mondo alla luce delle crescenti violenze e quale è il suo punto di vista sulla formazione di recenti milizie cristiane armate per difendersi contro l'ISIS?

L'aiuto umanitario è urgente e necessario. I cristiani sono stati costretti a fuggire di notte senza portare niente con sé. Nei campi di rifugiati si trovano ad affrontare le intemperie con mezzi di fortuna, magari qualche pezzo di plastica. I bambini devono essere scolarizzati. La comunità internazionale, le Caritas, con altre organizzazioni umanitarie stanno aiutando,

ma c'è molta strada ancora da fare. Il primo passo quindi è di assicurare il minimo per la sopravvivenza. Non mi pare che sia ancora chiaro come dei cristiani stiano partecipando nella lotta contro l'ISIS. Può trattarsi di legittima difesa o di partecipazione con le milizie kurde. Certo gli esperti militari assicurano che i soli bombardamenti, senza un'azione sul terreno, non sono sufficienti a smantellare l'ISIS.

Il mondo cattolico cristiano vive un vero e proprio trasporto per la missione di Papa Francesco nel mondo e per la sua attività di rinnovamento della Chiesa Cattolica. Come coglie Sua Eccellenza Mons. Tomasi l'esplicito richiamo di Papa Francesco ai Cardinali di "non riunirsi in una Casta"? Come descriverebbe il vento di novità ed austerità che soffia dalla Santa Sede e che ha tutta l'aria di sembrare una piccola rivoluzione di velluto?

La Provvidenza ha dato dei grandi leaders alla Chiesa negli ultimi decenni, Giovanni XXIII, il Papa buono, Paolo VI, Papa Luciani, Giovanni Paolo II, Benedetto XVI, ed ora Papa Francesco: personalità diverse per tempi diversi. L'impatto di Papa Francesco segna un passo nuovo nella storia. Mi sembra che a livello mondiale Papa Francesco sia sentito come il punto di riferimento per cattolici ed altri cristiani, per persone di ogni o nessuna fede. Comunica con immediatezza e chiarezza e il suo messaggio trova un'eco nel cuore di tutti. Ci richiama alla profonda semplicità del Vangelo e all'esempio di Gesù. La ricerca vera è di voler bene al prossimo, affrontare le sfide quotidiane con gioia e servizio. Ho avuto occasione di incontrare e parlare varie volte con Papa Francesco e mi colpisce sempre la sua cordialità e autenticità. Vuole una Chiesa snella, non appesantita da artificialità e competitività per posizioni di prestigio. Importante è rendere un servizio alla comunità cattolica e a tutte le persone, anche quelle alle "periferie": servire la Chiesa invece di servirsi della Chiesa. La coerenza tra fede e vita è una rivoluzione quotidiana per un cristiano ed è la strada che Papa Francesco invita a percorrere.

Il Nunzio Apostolico, S.E. l'Arcivescovo Silvano M. Tomasi, oltre ad essere uno stimato e intraprendente diplomatico, è anche una persona piena d'umiltà che emana vitalità e amore per il prossimo. La SAIG ringrazia S. E. Silvano M. Tomasi per la disponibilità malgrado i tanti impegni istituzionali.

La Pizzica salentina dell'Associazione Regionale Pugliese di Ginevra

I pugliesi a Ginevra si confermano abili danzatori nel loro ballo tradizionale. Lo scorso Sabato 14 marzo si è svolta l'ENENSIMA edizione della festa dei Pugliesi e della pizzica. Sta ormai diventando un appuntamento fisso quello con la tradizione pugliese e con la musica salentina tanto che il consueto nome dedicato alle loro annuali celebrazioni è stato soppiantato dalla "Festa della Pizzica".

L'evento si è svolto presso la confortevole sala Comunale di Chêne-Bougeries in Route de Vallon, 1. L'entrata libera per questo atteso appuntamento ed il menù fisso hanno consentito ai numerosi partecipanti (pugliesi e non) di godere di una bellissima manifestazione, dell'ottimo cibo e del buon vino.

Ad aprire la serata è stato il presidente Antonio Scarlino il quale, dopo una breve introduzione, ha proseguito nei tradizionali saluti alle autorità intervenute ed esattamente il Console Generale d'Italia Andrea Bertozzi, e diversi rappresentanti della comunità italiana a Ginevra.

In vista delle imminenti elezioni dei membri dei Com.It.Es, e cioè dei Comitati degli italiani all'estero, Scarlino ha ricordato ai presenti l'importanza di questi organi elettivi che rappresentano i nostri cittadini all'estero e con gli uffici consolari e la conseguente necessità di una partecipazione massiccia.



La serata è entrata subito nel vivo ed a riscaldare i cuori di tutti i presenti ci ha pensato l'Orchestra Italiana ALEX. Ben otto musicisti che hanno offerto un vero e proprio spettacolo proponendo musica anni 60 e successivamente la tradizionale musica del Salento colma dei caldi ritmi della Pizzica.

Vale la pena, anche quest'anno, spendere alcune parole e fare dei cenni anche storici a questa danza tradizionale tanto amata in Puglia e dagli italiani tutti.

La Pizzica è una danza popolare attribuita particolarmente a Taranto e a tutto il Salento, ma fino a tutt'oggi diffusa anche in un'altra regione della Puglia, la Bassa Murgia. Fa parte della grande famiglia delle danze di tradizione e delle tarantelle, come si usa chiamare quel variegato gruppo di danze diffuse dall'Età moderna nell'Italia meridionale. La prima fonte scritta, che oggi si conosca, risale al 20 aprile 1797 e si riferisce alla serata da ballo



che la nobiltà tarantina offrì al re Ferdinando IV di Borbone in occasione della sua visita diplomatica nella città. Il testo parla di "pizzica pizzica" come di una "nobilitata tarantella".

La "pizzica pizzica", dunque diventa col tempo una danza ludica dei momenti di festa e di convivialità sociale, ma veniva praticata durante i rituali terapeutici dai morsicati (veri o presunti) dalla tarantola (Pizzica di San Vito e Taranta in acqua). Successivamente assume più i contorni di una vera e propria danza di corteggiamento durante la quale due ballerini si avvicinano ma non si toccano mai.

Diverse le fonti e diverse le interpretazioni, fatto sta che questa tradizionale danza salentina è oggi a pieno titolo ambasciatrice nel mondo della puglia e delle sue tradizioni.

La grande partecipazione nella sala da ballo, il puro coinvolgimento delle musiche italiane e regionali oltre al buon cibo ha dimostrato che questa festa "s'ha da fare e da rifare".

Niente da dire, tutto molto bello, ben organizzato e soprattutto ben riuscito.



Associazione Lucchesi nel Mondo Ginevra

VIAGGIO DI PENTECOSTE

LAGO DI GARDA e VERONA

**SABATO 23 DOMENICA 24
e LUNEDI 25 MAGGIO 2015**

**LE ISCRIZIONI SONO OBBLIGATORIE
PER TELEFONO**

**al Presidente Menotti BACCI al 022 320 96 72
o Vittorio BACCI, Cassiere: 022 340 13 58**

**Informazioni dettagliate saranno
divulgati agli interessati**

L'Associazione Lucchesi nel Mondo di Ginevra festeggia quarant'anni di vita

Grande successo per la Lucchesi nel Mondo di Ginevra. Lo scorso 28 febbraio, nella sala della scuola di Vernier-Place, l'associazione ha festeggiato il 40° anniversario della fondazione, contemporaneamente al carnevale 2015.

Oltre duecento ospiti sono intervenuti nella serata di gala. Tra i partecipanti il vice console Bianca Maria Pozzi ed il presidente del Comites Francesco Celia. Giunti da Lucca per l'occasione, in rappresentanza della sede centrale della Lucchesi nel Mondo, Paolo Canali e consorte.

Dopo un breve discorso, nel quale si è congratulato con l'associazione per il suo operato, Canali ha consegnato una targa, commemorando l'importante traguardo raggiunto, al presidente Menotti Bacci. Onori simili sono giunti dalle autorità toscane. Letto il messaggio di Sara Nocentini, assessore della giunta regionale con delega per i toscani nel mondo, Canali ha consegnato una seconda targa, a nome del coordinatore delle associazioni toscane d'Europa, Sergio Scocci. Si sono uniti ai festeggiamenti anche i presidenti ed i rappresen-

tanti delle altre associazioni italiane di Ginevra, aderenti alla SAIG, insieme al coordinatore Carmelo Vaccaro.

Una cena prelibata è stata servita agli ospiti. Del buon Chianti ha accompagnato i tordelli alla lucchese, seguiti dall'arrosto di vitello con contorno di patate e verdura mista.

La storia dell'associazione è stata evocata al termine del pasto. Il presidente Bacci ha ringraziato i suoi predecessori Arnaldo Innocenti e Loriani Dei Rossi, i membri fondatori Vittorio Vitali e Fulvio Bartolini, tutt'ora attivi nell'associazione, ed il proprio fratello Vittorio, presente in ogni comitato esecutivo dal 1975. Una scultura a forma di foglia è stata il riconoscimento per la profusa e longeva attività di ciascuno. Sempre verde, la foglia conserva nel tempo la propria linfa. Così esprime un auspicio, condiviso da soci e amici,



per il futuro dell'associazione, tra le più antiche del continente.

Una grande torta ha concluso la cerimonia. Era abbellita con una fotografia del Duomo di Lucca, dove viene custodito il Volto Santo, oggetto di devozione e simbolo di raccoglimento per tutti i lucchesi. Il presidente Bacci e gli ospiti di riguardo hanno « incorniciato » la torta sulle note di « Tanti auguri a te ». Una bottiglia di vino rosso Bordocheo, di produzione capannorese, e recante il logo dell'avvenimento, è stata offerta come ricordo a tutti i partecipanti. Quindi, al richiamo della danza, i ballerini hanno invaso la pista. E fino a tarda notte, il Duo di Casa Nostra li ha accompagnati verso il quarantunesimo anno di vita dell'associazione.

D. Orsi



Attività della SAIG



Il Corso di cucina della SAIG del mese di marzo

Giovedì 16 aprile, Spaghetti cacio e pepe
(Regione Lazio)

Giovedì 30 aprile Sarde "a beccaficu"
(Regione Sicilia)

Il corso sarà eseguito dalla sig.ra Francesca Cannone

Per iscriversi al Corso di Cucina, 2014 - 2015:
C. Vaccaro 078 865 35 00

Informazioni sulle attività della SAIG (10, av Ernest-Pictet 1203 Genève)

La Permanenza sociale Lunedì mercoledì e venerdì dalle 14:00 alle 17:00

Il corso d'informatica si svolge tutti i mercoledì dalle 18.30 alle 20.00

Per informazioni e iscrizioni: Bruno Labriola 076 381 97 12
Carmelo Vaccaro 078 865 35 00

www.saig-ginevra.ch

Un'opera di André Bucher a ricordare l'emigrazione italiana a Chêne-Bourg

E' stata una grande emozione vedere ancora una volta celebrare ed onorare la comunità italiana a Ginevra ed è con un pizzico di orgoglio che possiamo attribuire il successo di questo ennesimo "giornata della memoria" alla SAIG.

La Società delle associazioni italiane a Ginevra ottiene la sua ennesima riuscita morale sulla storia e sulla vita della comunità italiana anche nel Comune di Chêne-Bourg. La comunità di italiani in questa piccola e splendida cittadina del Cantone è forte, vigorosa e fa sentire con orgoglio la voce dei nostri connazionali.

Carmelo Vaccaro, a nome della SAIG, ha aperto la celebrazione salutandoci affettuosamente tutti coloro che intervenuti hanno affollato Place Favre. Poi si è soffermato nei ringraziamenti alle autorità presenti salutandoci il Console Generale d'Italia, Andrea Bertozzi, il Consiglio amministrativo di Chêne-Bourg, Beatriz de Candolle, Christiane Nicollin e Pierre-Antoine Debarge, il segretario comunale, Mons. Massimo de Gregori e Andre Nasel.

L'intervento del Coordinatore della SAIG è stato toccante ricordando che questo del 14 marzo è il quarto ed ultimo (per quest'anno) monumento eretto per i nostri connazionali: *"La SAIG sta mettendo in piedi ogni sforzo possibile per celebrare i nostri connazionali e la loro storia spesa a contribuire con umiltà alla crescita ed al benessere del Cantone di Ginevra. Chêne-Bourg, ha ricordato Vaccaro, è un esempio di accoglienza ed integrazione ed ha omaggiato e ringraziato questa cittadina ed i loro rappresentanti per la disponibilità ad ospitare un monumento che rappresenta ed esalta i valori dell'Italia e dei suoi figli all'estero."*

"Accoglienza ed integrazione" sono le parole chiave della nostra storia in questo paese e dovrebbero diventare il *leit-motif* del nostro futuro e del futuro dei nostri figli.

La scultura è un prestigioso lavoro del compianto André Bucher. Un blocco di lava dell'Etna ed altri metalli pesanti, lavorati ad arte per



simboleggiare la durezza, l'integrazione, la dedizione e lo spirito di sacrificio degli immigrati italiani nella comunità del cantone di Ginevra. E' stata una rara occasione per ricordare l'artista scomparso prematuramente nel 2009 e ringraziare la moglie ed i figli presenti tra il folto pubblico. Emozionati anch'essi hanno partecipato ed ascoltato col cuore le parole che provenivano dal palco.

Di fatto, con l'inaugurazione di questa bellissima opera, si posa la pietra dell'amicizia, e si salda il rapporto di collaborazione e fratellanza tra la SAIG ed il Comune di Chêne-Bourg.

Il monumento, fortemente voluto dalla SAIG ed accolto dalla comunità di Chêne-Bourg è una dimostrazione di forza e di riconoscimento reciproco. La forza di rompere con le differenze e diffidenze culturali ed il riconoscimento dei ruoli storici avuti tra i nostri migranti e questo Comune. Chêne-Bourg si è dimostrato un più che un partner leale; questa cittadina, i suoi rappresentanti entrano a pieno titolo nel novero dei veri amici della SAIG e di tutte le sue associazioni.

Si può solo dire grazie a chi ha creduto in questa festa della condivi-



sione ed ha chi ne ha fatto un monumento.

Terminato il suo intervento, Carmelo Vaccaro prima di dare la parola a Beatriz de Candolle, sindaco di Chêne-Bourg e successivamente al dott. Bertozzi, Console Generale D'Italia a Ginevra, sono state lette due poesie sull'emigrazione all'alluna dei corsi d'italiano, Lidia De Pascalis. Tutti hanno ricordato

l'importanza di queste celebrazioni e la posa di queste pietre dell'amicizia e del ricordo.

E' stato emozionante sentire le calde ed affettuose parole della sig.ra de Candolle verso gli italiani del suo Comune. Ma ancora più emozionante è stato applaudire ad una opera accolta sul suolo del cantone di Ginevra e fa sentire più vicini questi due grandi popoli.

Il Comune di Chêne-Bourg ha offerto un piacevole rinfresco a tutti i presenti ospitandoli presso la nuova sala delle feste.

Con la posa di questo monumento (il quarto ed ultimo per questo 2015) la SAIG conferma il suo impegno a 360° in favore di ogni italiano del Cantone di Ginevra e ringrazia tutti i presidenti e rappresentanti delle associazioni che la compongono: Ass. Calabrese, l'ass. friulana del Fogolâr Furlan, il Club Forza Cesena, l'Ass. Emiliano-Romagnoli, l'Ass. Lucchesi nel Mondo e l'Ass. Regionale Pugliese, tanto prodighi e partecipi alle vicende dell'associazione ed alle nuove iniziative messe in campo giorno dopo giorno. Appuntamento al prossimo monumento al ricordo degli italiani a Ginevra.

Mi piace concludere con le parole pronunciate da Carmelo Vaccaro in conclusione del suo discorso.

"Si rinnova l'impegno di una costante presenza accanto alle esigenze degli italiani in questo meraviglioso angolo di terra Svizzera."

Viva la SAIG, Viva Chêne-Bourg, Viva gli Italiani e Viva l'Italia

Le idee chiare per il futuro della Città di Carouge di Stéphanie Lammar e Nicolas Walder

Dopo il bilancio di legislatura, Stéphanie Lammar e Nicolas Walder, hanno le idee ben chiare per il futuro della Città di Carouge. La SAIG ha chiesto quali sono, nei vari settori, i cambiamenti che vorrebbero apportare.

Progetti all'altezza delle sfide per Carouge

Dal 2011, abbiamo intrapreso numerose riforme e messo le basi per un'amministrazione moderna, trasparente ed efficace. Parecchi servizi sono stati riorganizzati e numerosi regolamenti decretati. Le regole sono ormai conosciute ed accessibili a tutti.

Queste riforme ambiziose per Carouge sono state intraprese con tutta la determinazione necessaria. Perché la posta in gioco legata allo sviluppo demografico e le opportunità che questo genera sono immense ed è primordiale proporre una visione e dei progetti adattati a queste sfide. Ecco alcuni esempi che ci impegniamo a sostenere durante la prossima legislatura:

Impiego - Formazione

- Sviluppare il settore impiego giovani destinato ad accompagnare i giovani in cerca di lavoro o di formazione;
- Creare una fonte d'informazione sulla disoccupazione per facilitare il legame tra gli abitanti di Carouge e i potenziali datori di lavoro;
- Incitare le imprese ad offrire più posti di apprendistato ai giovani di Carouge;

Alloggio

- Sostenere la creazione di alloggi per tutte le categorie di popolazione;
- Privilegiare le cooperative di abitazioni;
- Creare 50 alloggi per persone anziane e incitare i proprietari ad adattare gli appartamenti per permettere agli anziani di invecchiare serenamente nella loro abitazione.

Cultura

- Ricostruire il teatro di Carouge affinché continui a diffondere la sua fama ben al di là del nostro territorio;
- Sostenere la creazione artistica e le istituzioni che contribuiscono a rinforzare il legame con la cultura;
- Continuare nello sforzo di sviluppa-



re le biblioteche di Carouge ed il loro accesso a tutti.

Sport

- Creare delle vasche coperte nella piscina della Fontenette ed aprirlo durante l'anno;
- Adattare i campi di calcio e i locali d'Etoile Carouge per rispondere ad una richiesta sempre più elevata;
- Estendere la disponibilità dei locali messi a disposizione dei club sportivi e creare uno skate-park.

Asili nido

- Completare l'ampliamento dell'asilo nido di Pinchat (+ 40 posti);
- Costruire l'asilo nido di Menuisiers (80 posti);
- Pianificare un primo asilo nido nel PAV (80 posti).

Ambiente e mobilità

- Migliorare i percorsi per i pedoni affinché le persone anziane, i genitori con passeggini, i bambini e gli handicappati possano spostarsi in tutta sicurezza e comodità;
- Ridurre il traffico di transito a Carouge e completare la rete di piste ciclabili;
- Aumentare gli alberi e gli spazi verdi in tutti i quartieri della nostra città, creare un grande parco nel PAV e riorganizzare il parco Batelle e le rive dell'Arve.

Economia-finanza

- Contenere le spese come è stato fatto durante questa legislatura (bilancio in ribasso dello 0,6% tra il 2011 e il 2015);
- Lottare contro la speculazione immobiliare introducendo un Piano di utilizzazione del suolo che privilegerà le attività commerciali ed artigianali nei locali a loro destinati;
- Come è avvenuto per il Mercato, sostenere manifestazioni che mirano a rendere più viva la nostra città

come pure le imprese della zona industriale durante la fase di transizione del PAV.

Energia

- Intensificare le visite alle famiglie di Carouge da parte dei consiglieri incaricati dell'energia per ridurre le loro fatture di elettricità fino al 20 %;
- Creare una centrale di riscaldamento a distanza a Fontenette ed una seconda centrale fotovoltaica a Val d'Arve dopo quella inaugurata nel 2012 sulla scuola di Tambourines;

- Firmare una partnership con le SIG e intraprendere iniziative concrete per risparmiare fino al 30% sulle fatture dell'energia elettrica (isolamento degli edifici,...) ;

Sicurezza

- Ospitare la nostra polizia municipale in locali atti a rispondere ai bisogni di una polizia di prossimità moderna ;
- Inseguire il forte abbassamento della criminalità su Carouge (-30% circa) grazie all'intensificazione della presenza della nostra polizia municipale sul campo;
- Sviluppare un programma di mediatori di strada nel centro di Carouge che permette di inquadrare i "festaioli."

Vita di quartiere

- Sostenere le iniziative cittadine (orti urbani, feste tra vicini);
- Pianificare lo sviluppo di spazi di convivialità nei quartieri;
- Sviluppare le visite di Carouge, i percorsi di accoglienza per i nuovi abitanti e gli incontri per le informazioni.

Ci auguriamo, come abbiamo fatto in questi ultimi quattro anni, di condurre a buon fine questi progetti in totale concertazione con tutti gli abitanti di Carouge. È evidente che contiamo anche su di voi per costruire insieme la Carouge di domani. Una Carouge all'immagine di quello che i vostri antenati, che abbiamo appena onorato nella place de Sardaigne, hanno costruito. Una Carouge prospera, fiduciosa e calorosa dove si può vivere bene.

Viva l'Italia, Viva la SAIG e viva Carouge!

Inaugurazione del parco di Gros-Chêne ristrutturato

La sistemazione del parco di Gros-Chêne è iniziata nel 2006. La molla che ha fatto scattare i lavori è stata la pertinenza di una riqualificazione, in occasione della costruzione di un nuovo edificio. Per assicurarsi l'appropriazione di questo spazio pubblico "relooké", la Città di Onex ha voluto sviluppare un procedimento partecipativo innovatore alla base del piano previsto per le nuove ristrutturazioni. Il risultato è all'altezza delle aspettative: luminoso, accogliente, con giochi per diverse età, questo spazio è non solo un plusvalore innegabile per i residenti del quartiere, ma per tutta la città di Onex.



di pianificazione.

La ricerca di sinergie e di perizie inedite non si è fermata qui: la sezione paesaggistica del CFPne (Centro di formazione professionale natura e ambiente naturale di Lullier) si è ispirata al processo di elaborazione partecipativo degli impegni per il lavoro di diploma degli alunni nell'estate 2009.

L'elaborazione di questo progetto è stato affidato ad uno studio di ingegneri civili nel rispetto delle regole sui mercati pubblici. I lavori di sistemazione per un importo di Fr. 1'900'000.- hanno interessato almeno 6 diversi campi di attività: lavori di abbattimento e cure degli alberi, piantagioni compensatorie, elettricità ed illuminazione pubblica, giochi ed attrezzature, sanitari e sistemazione degli spazi esterni.

Durante l'elaborazione del progetto, l'associazione del Trifoglio Verde, creato proprio per questo scopo, ha sottomesso al servizio incaricato dei lavori un progetto di orti urbani al posto di un prato fiorito. Questa proposta, sostenuta dal Contrat de quartier di Onex-città, sia a livello

organizzativo che finanziario, è stata integrata al progetto: così, 24 particelle coltivabili saranno messe a disposizione degli abitanti del quartiere.

Inaugurazione del parco di Gros-Chêne ristrutturato

L'inaugurazione si svolgerà **sabato 21 marzo 2015 al parco di Gros-Chêne**, situato tra il viale di Bois-de-la-chapelle, il viale di Gros-Chêne, la via de la Calle ed il viale di Grandes - Communes.

L'accesso è possibile dai negozi del viale Grandes-Communes 27 (fermata "Onex-Marché" degli autobus 2, 19 e 21) o dal viale Bois-de-la-Chapelle (fermata "Gros-Chêne" della linea 21). La parte ufficiale inizierà alle ore 11:00. Sarà seguita dalla visita ai lavori di ristrutturazione guidata dallo studio di ingegneri civili PILLET SA.

La mattinata terminerà con un piccolo rinfresco offerto dalla Città di Onex.

Informazioni:

Gérald Escher, Capo del Servizio delle infrastrutture pubbliche e dell'ambiente

Tel.: 022 879 59 64,
g.escher@onex.ch

Jacques Dupasquier, Responsabile degli spazi verdi

Tel. 022 792 85 01,
j.dupasquier@onex.ch

Ruth Bänziger, Consigliere amministrativo delegato

Tel. 076 364 17 60,
r.baenziger@onex.ch

All'inizio del 2008, il Consiglio amministrativo ha incaricato i propri addetti di condurre un procedimento consultivo presso gli abitanti nella prospettiva di stabilire un Contrat de quartier, con l'obiettivo di realizzare i lavori rispettando gli oneri derivati dalla consultazione popolare.

Nel marzo 2009, una proposta di accompagnamento nell'ambito di un procedimento partecipativo intorno al progetto di pianificazione del parco è stata presentata agli abitanti del quartiere. È stato costituito un gruppo di lavoro. L'obiettivo di questo gruppo è stato quello di raccogliere, per mezzo di un questionario, le aspettative degli abitanti in materia di pianificazioni esterne. È così che è nata la lista degli impegni che è servita come base per gli importanti lavori

LA CUCCAGNA
RESTAURANT - PIZZERIA
SPECIALITES ITALIENNES

Restaurazione chaude
11h30 - 14h30
18h45 - 23h30

Fernando Avolio
33, rue St-Joseph, 1227 Carouge
Ouvert 7/7 Tél. 022 342 08 82

m-nobs sa
menuiserie
agencement

Rue de Veyrier 13a
1227 Carouge GE

Tél. +41 (0) 22 342 36 37
Fax +41 (0) 22 342 77 72

e-mail: info@m-nobs.ch

site web: www.m-nobs.ch

Thierry Apotheloz: non false promesse. Un vero bilancio

Da 12 anni, lavoro per il benessere degli abitanti di Vernier. Con entusiasmo. I risultati mostrano che una politica volontaristica raggiunge i suoi obiettivi. Personalmente, non ho fatto mai promesse e mi attengo ai fatti.

Per quanto riguarda la **sicurezza** a Vernier, ho mantenuto la promessa di aumentare gli effettivi della Polizia municipale. Sono ormai 21 gli APM, ossia un aumento del 54% in 4 anni, che pattugliano nelle vie della nostra città. Più rassicurante, presente, disponibile, mobile, la nostra Polizia municipale è ancora più efficace. E la polizia cantonale conferma che la piccola e media criminalità diminuisce di anno in anno a Vernier.

Occuparsi delle **persone anziane** è una priorità per me. In questo contesto, ho realizzato una politica attiva, mirata a lottare contro l'isolamento e l'emarginazione, in particolare con la realizzazione di un ambizioso progetto sostenuto da volontari, il "Réseau Seniors Vernier". Questa legislatura ha permesso anche la creazione delle "Promotions Seniors" che ogni anno rendono un meritato omaggio a tutti gli abitanti in età da pensione.

Per quanto riguarda la **piccola infanzia**, un aumento dei posti negli asili nido era un impegno che avevo preso. Tra il 2011 e il 2015, sono stati creati 78 nuovi posti. Ed ho sviluppato anche una struttura per le persone che accolgono i bambini durante il



giorno, in collaborazione con Meyrin che offre oggi 28 posti. Per il tempo libero, abbiamo creato tre nuove Maisons de Quartier e rinnovato tutte le altre.

Per **l'impiego**, grazie alla nostra politica volontaristica di collaborazione con le imprese, favoriamo l'assunzione di persone in cerca di lavoro anche se la situazione economica non ci è d'aiuto. I giovani non sono da meno, siamo riusciti anche ad aumentare le offerte di apprendistato sia in seno al comune che al di fuori di esso.

In merito ai **Contrats de Quartier**, era una volontà chiara da parte mia che ogni settore di Vernier possieda il suo. Vernier-Village ha cominciato nel 2011, e i Libellules/Gordon-Bennett avranno il loro nel 2015! Tutti i nostri quartieri beneficeranno di questo formidabile strumento di democrazia partecipativa.

Infine, sono stato anche fedele alla mia volontà di aumentare la tranquillità pubblica con l'instaurazione dei **Correspondant-e-s de Nuit**. Disponibili 365 giorni all'anno, rispondono ai bisogni degli abitanti dalle 18:00 alle 02:00. Nel 2015, tutti i quartieri saranno coperti.

Queste sono soltanto alcune delle realizzazioni che mi è stato possibile attuare e che hanno un impatto reale sulla vita di tutti.

Non promesse, ma un bilancio.

Vorrei concludere su due punti. Il primo è constatare che se i risultati sono stati raggiunti, è grazie ad una perfetta intesa coi miei colleghi, Yvan ROCHAT e Pierre RONGET, e ad una collaborazione efficace col Consiglio comunale. Il secondo è ringraziare la SAIG, soprattutto il suo presidente, per il lavoro svolto. In modo particolare per l'inaugurazione del monumento dedicato agli italiani, che abbiamo inaugurato insieme lo scorso dicembre a Lignon.

**Thierry Apotheloz,
Sindaco della Città di Vernier**

FAZIO & C^{IE}

MENUISERIE
AGENCEMENT
RÉNOVATION

26, rue des Vollandes
1207 GENÈVE
jl.fazio@bluewin.ch

Tél. 022 340 66 70
Fax 022 340 66 90
Natel 079 214 38 06

MONTRES

BIJOUX

www.orfelis.ch

114, rue du Rhône
1204 Genève
Tél. 022 786 20 86

16, rue Rousseau
1201 Genève
Tél. 022 732 75 75

Signy Centre
1274 Nyon
Tél. 022 363 03 38

**Sandrine Salerno. Verso una città solidale e sostenibile**

La Città di Ginevra si trova oggi in un momento di svolta, una svolta istituzionale e finanziaria. Nei prossimi anni, il Consiglio amministrativo e il Consiglio municipale dovranno proteggere il comune dagli effetti concreti che diverse riforme potrebbero avere sull'azione municipale e sulle prestazioni erogate.

La nuova ripartizione delle competenze

La nuova ripartizione delle competenze voluta dalla Costituzione rappresenta una grande opportunità ma comporta al contempo grandi rischi per la nostra città.

Una grande opportunità in quanto i comuni ginevrini sono i comuni ad avere meno competenze in Svizzera. Un'opportunità dunque di svilupparsi e rafforzarsi. Inoltre, un'opportunità al fine di riconoscere lo status di città-centro del nostro comune e, insieme a questo status, il riconoscimento delle importanti responsabilità che ci assumiamo: delle responsabilità per tutto il cantone, anzi per la regione in materia culturale e sportiva e anche per una popolazione con dei bisogni sociali particolari.

Questa ripartizione comporta ugualmente un rischio, il rischio di vedere alcuni cogliere tale occasione per



smantellare le prestazioni del nostro comune. I diversi tentativi del passato in questo senso hanno fallito, ad esempio quello avente lo scopo di scomporre la città, o quello di privarla di una parte dei propri mezzi finanziari o addirittura quello di impedirle di erogare ulteriori prestazioni ai propri abitanti come i 180 franchi concessi alle persone più indigenti che percepiscono solamente l'AVS o l'AI.

Le riforme fiscali

Sfortunatamente la ripartizione delle competenze non è l'unica difficoltà con la quale la città di Ginevra dovrà confrontarsi nei prossimi anni. Diverse riforme finanziarie sono al vaglio o in attesa di essere discusse dal Parlamento cantonale.

Tra la riforma delle imprese III (-63 milioni per il comune), la volontà di eliminare la tassazione sul posto di lavoro (-100 milioni) o ancora l'eliminazione della tassa professionale (-120 milioni), dovrebbero venire a mancare circa 300 milioni ossia il 25% del budget, più o meno il budget del dipartimento della cultura e dello sport.

Difendere una città solidale e sostenibile

Nei prossimi anni gli obiettivi da raggiungere saranno: difendere la capacità finanziaria del nostro comune, la continuità e la qualità del servizio pubblico. In mancanza di competenze e mezzi finanziari, sarà infatti impossibile finanziare tutte le prestazioni attuali come quella di migliorare l'offerta di posti negli asili nido e degli alloggi con affitti abbordabili, o quella di potenziare l'offerta culturale e sportiva, incrementare la sicurezza, costruire alloggi sociali, sostenere le associazioni nel loro lavoro quotidiano, favorire un'economia sostenibile che crei posti di lavoro di qualità, lottare contro le discriminazioni legate al genere, al sesso, all'origine o all'orientamento sessuale. Tutte queste azioni necessitano di risorse finanziarie che occorre conservare.

Sandrine Salerno, Consigliera amministrativa Città di Ginevra.

Doppia tornata elettorale per il rinnovo dei consigli comunali ed amministrativi

Il prossimo 19 aprile, si apriranno le urne per il rinnovo dei Consigli comunali dei 45 comuni del Cantone di Ginevra ed il primo turno per il rinnovo dei consigli amministrativi.

Sono numerosi i candidati di origine italiana, sparsi nel territorio ginevrino, impegnati in questa tornata elettorale.

Come in occasione delle ultime elezioni cantonali per il rinnovo del Gran Consiglio, La S.A.I.G. ha deciso di pubblicare uno speciale votazioni municipali, presentando i candidati di origine italiana, per il rinnovo del Consiglio comunale della sola Città di Ginevra.

Sono 27 i candidati, di tutta la compagine politica in competizione, che ci sono pervenuti in redazione ai quali la S.A.I.G., augura un pieno successo per un percorso tanto impegnativo.

In data 9 maggio, in forza della nuova legge elettorale, avrà luogo il ballottaggio per la conferma dei consigli amministrativi.

Maggiori informazioni saranno inserite nel prossimo numero di aprile.

	Lista n° 2 PDC
	Guillaume Barazzone Originario del Piemonte e della Toscana Cons. Amministrativo Città di Ginevra
	Anne Carron-Cescato Originaria di Belluno (Veneto) Attaché parlamentare
	Jean-Charles Lathion Originario di Treviso (Veneto). Pensionato, ex Directeur DIP.
	Alain De Kalbermatten Di origine pugliese Imprenditore nelle costruzioni.
	Lionel Ricou Di origine pugliese Consigliere nella comunicazione



Lista n° 1
Les Socialistes



Sandrine Salerno

Di origine siciliana
Cons. Amministrativo Città di Ginevra



Jannick Frigenti Empana

Originaria di Roma
Segretaria-coordinatrice



Olivier Gurtner

Originaire de Ligurie
Co-directeur du magazine Go-Out



Sara Petraglio

Origine della Sardegna
Responsable gestion de projet



Maria Vittoria Romano

Di origine sardo-campana
Croce Rossa Internazionale



Sylvain Thévoz

Originari di Schignano (Lombardia)
Operatore sociale



Lista n° 6 - MCG
Mouvement Citoyens Genevois



Daniel Sormani

Originario di San Fedele, (Como)
Ispettore di Polizia



Danièle Magnin

Originaria della Sicilia
Avvocato



Daniel-Dany Pastore

Originario d'Ameno (Piemonte)
Tecnico



Jean-François Albanesi

Originario del Piemonte
Elettricista



Lista n° 3
Les Verts



Marjorie de Chastonay

Originaria della Sicilia
Insegnante



Antoine Maulini

Originario d'Orta (Piemonte)
Attore



Uzma Khamis Vannini

Italiana per coniugio. Origine Toscana
Avvocato



Lista n° 4 - UDC
Union Démocratique du Centre



Marie-Agnès Bertinat

Valle d'Aosta- Milano
Courtepointière



Eric Bertinat

Valle d'Aosta- Milano
Segretario Generale



David Dournow

Originario di Milano
Apprendista



Lista n° 5
Les Libéraux-Radicaux Genève



Sylvie Begert- Zanella

Originaria di Reggio-Emilia e Bolzano
Ristoratrice



Deborah Bolognino

Originaria della Puglia
Assistente di Direzione



David Di Rosa

Originario della Sicilia
Cameramen e musicista



Stefan Gisselbaek

Originario della Sicilia
Luogotenente Aeronautica



Véronique Latella

Originaria della Calabria
Impiegata



Benoît Moget

Originario del Veneto
Capo Progetto amm. e comunicazione



Michel Nargi

Originario della Campania.
Impiegato nella logistica.



Helena Rigotti

Originaria del Piemonte
Ristoratrice



Vincent Subilia

Originario del Piemonte
Avvocato



Lista n° 7

Ensemble à Gauche



Vera Figurek

Di origini laziali e pugliese.
Insegnante

Un piatto povero del Tirolese al Corso di cucina della SAIG

Il Trentino Alto Adige è stato l'ospite d'onore la sera del 12 marzo alla SAIG al consueto corso di cucina tenuto dalla Chef Francesca Cannone. Stavolta di turno un 2° "primo" tradizionale tirolese, "i canederli in brodo".

I canederli, o Knödel detto alla Trentina, sono un piatto tipico della gastronomia Tirolese, in particolar modo delle città di Trento e Bolzano. Questo gustoso piatto è sicuramente uno dei più conosciuti ed apprezzati della cucina Trentina ma accanto a tanta bontà, c'è sicuramente da dire che i canederli sono un piatto molto calorico e nutriente adatto soprattutto al periodo autunnale ed invernale.

La SAIG chiama e gli amanti della buona cucina rispondono. Altissima e fedele l'affluenza per questo appuntamento bimestrale con la cucina. Non si risparmiano complimenti e la curiosità



per i nuovi sapori della tradizione italiana sono in crescente aumento.

Questi canederli, non sono altro che palline di pane farcite con speck o formaggio cotte nel brodo di carne, che spesso vengono paragonati a degli gnocchi. Piatto di derivazione contadina del SudTirolo preparato utilizzando gli avanzi di pane diventato rafferma, insieme ai prodotti che l'allevamento gli offriva all'epo-

ca: speck e formaggio appunto, (capisaldi della gastronomia Trentina anche ai giorni nostri).

La normale evoluzione di questo piatto negli anni ha offerto diverse varianti ed evoluzioni. Infatti ne possiamo trovare di tutti i tipi con farciture sempre diverse: i classici allo speck o formaggio, con gli spinaci, con le erbe, e chi più ne ha più ne metta. In ogni caso si tratta di un piatto sicuramente da assaggiare almeno una volta perché racchiude in se tutta la tradizione di questa meravigliosa regione che è il Trentino Alto Adige.

Noi abbiamo avuto l'occasione di ammirarlo ed assaggiarlo accanto a del buon vino oltre che a vivere una splendida serata di condivisione ed amicizia. Come sempre alla SAIG.

Pour voir loin, il faut y regarder de près

(Pierre Dac)

TROUBLES DE LA VISION
ASTIGMATIE • HYPERMETROPIE • PRESBYTIE
CHIRURGIE DE L'OEIL
CATARACTE • GLAUCOME • RETINE • MYOPIE

Clinique
de l'Œil

www.cliniqueoeil.ch

Avenue Bois-de-la-Chapelle 15 - 1213 Onex / Genève - T 022 879 12 34 - - Rue de la Servette 93 - 1202 Genève T 022 919 21 00
Rue Ancienne 45 - 1227 Carouge / Genève T 022 343 16 20 - - Rue de Chantepoulet 10 - 1201 Genève T 022 732 74 74